Anno XLVI — N. 93

Mercoledì, 18 Aprile 1923.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 10

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità personale e finanziaria 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.90 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

## Un'intervista col Presidente della Commissione Prov. per la caccia

*Le recenti polemiche sulla caccia ci hanno indotto a chiedere una intervista in proposito al presidente della Commissione provinciale incaricata di fissarne le regole e i termini. — l'on. co. Gino di Caporiacco, — che in mezzo ai tanti doveri pubblici compiuti con senso di alto civismo, non sa dimenticare di essere uno fra i più appassionati uccellatori del nostro Friuli. Ai lettori diamo il risultato di questa intervista.*

— Onorevole, vorrebbe dirci una parola in materia di caccia?

— Ho da dirvi soltanto questo: che con ieri la caccia si è chiusa e spero che altrettanto sia delle polemiche sorte in proposito.

— Ma una sua parola sarebbe molto desiderata dai cacciatori.... Ci fu anzi qualcuno che ci suggerì di venire a importunarla...

— Non lo pensate neppure!.... Gli è che proprio non posso dirvi se non i motivi in base ai quali la Commissione provinciale per la Caccia propose alla Commissione Reale la concessione della caccia agli uccelli palustri ed acquatici. Secondo me, e secondo il parere unanime della Commissione, del resto, si tratta di motivi tanto semplici e intuitivi!... La precedente deputazione aveva stabilito che la caccia agli uccelli palustri fosse permessa fino al 15 aprile in determinate zone paludose e lacustri della nostra provincia, zone fissate in una tabella, formante appendice al manifesto sull'esercizio della caccia. Ne veniva di conseguenza che detta caccia diventava un privilegio dei cacciatori dimoranti nei pressi di quelle zone e di quelli altri cacciatori, che hanno a loro disposizione e mezzi e tempo per recarsi nelle zone stesse. Tutti gli altri cacciatori (ed erano i più) rimanevano quindi esclusi. Ora è mio pensiero, non per vieta demagogia, ma per la realtà dei fatti, che l'esercizio della caccia oggi non è più quello di cent'anni fa, quando alla caccia andavano soltanto pochi signori.... Oggi, alla caccia, in buon numero si dedicano coltivatori dei campi ed operai delle officine, i quali non hanno nè il tempo nè i mezzi per recarsi nelle zone determinate dalla tabella. Quindi la necessità di fare giustizia e di togliere le restrizioni che vi ho detto..... Ciò che la Commissione ha fatto, quindi, è ben fatto.

— Ma si obbietta che le restrizioni servano a proteggere la selvaggina.

— La questione della protezione della selvaggina va presa «cum grano salis».... Se vi è una uguale disciplina per tutte le provincie, si potrà ottenere qualche cosa. Ma stabilire norme restrittive per la nostra provincia perchè poi la selvaggina vada a farsi ammazzare nelle provincie di Venezia o di Treviso, è cosa per lo meno ingenua.

— Pure.... E soggiungono molti qualcosa di peggio: che i cacciatori stessi distruggono...

— Avviene nelle file dei cacciatori quello che avviene in tutte le altre «specie» del genere umano. Vi sono i cacciatori disciplinati, che osservano non soltanto le norme che le leggi ed i regolamenti stabiliscono, ma altresì le norme che sono dettate dal desiderio di un maggior patrimonio cinegetico. E vi sono i cacciatori indisciplinati — ed in verità non sono molti — i quali non conoscono nè leggi, nè regolamenti, nè sanzioni, nè restrizioni. Io posso anche deplorare questi ultimi ed anche condannarli.

Ma non posso.... sopprimerli. La caccia non è un'arte nè una professione: è una «passione». E le passioni non si.... sopprimono. La legge morale, la legge religiosa, la legge penale disciplinano il matrimonio: ma da quando esiste il matrimonio, esiste anche l'adulterio. E come vi sono mariti fedeli, e io credo siano i più — così vi sono i cacciatori disciplinati. Ma da quando è mondo, nessun si è sognato di restringere i casi di matrimonio...... per evitare i casi di adulterio!.... Altrettanto si può e si deve dire della caccia.

— Ma intanto, la selvaggina va diminuendo!

— Eh, lo dicono!.... ma è una frase che sento ripetere da trent'anni! Può anche darsi che in essa vi sia qualche consistenza di verità — Ma attribuire questa (ammettiamola pure veritiera) diminuzione all'indisciplina di qualche cacciatore è ingiusto ed esagerato. Lo ripeto: io deploro che vi sia qualche cacciatore, che viola le norme di caccia, ma non è lecito accusare tutti i cacciatori di essere i distruttori della selvaggina. Le poche lepri e le poche quaglie che vengono uccise «di contrabbando», sono ben poca cosa in confronto delle altre cause della diminuzione della selvaggina. Nè, d'altronde, io, per colpa di qualche cacciatore indisciplinato, mi sento di proporre restrizioni che attenuino questa strage; restrizioni che non avrebbero altro scopo se non quello di allietare i cacciatori delle provincie limitrofe, di Treviso e di Venezia. Penso invece, che se oggi vi è minor quantità di selvaggina, lo si deve alla coltura intensiva, alla quale noi andiamo sottoponendo i nostri campi I boschi vanno trasformandosi in fertili arativi; i prati vanno dissodandosi; in certi campi, lasciati, fino a pochi anni fa, in «pustot», oggi si taglia l'erba medica quattro o cinque volte all'anno.... E la selvaggina, disturbata nella sua nidificazione, preferisce altre località. Ciò che avviene delle quaglie, per esempio. Le quaglie nidificano nei medicai Con la sfalciatura, i loro nidi vengono scoperti e diventano balia delle intemperie e di ognuno.

Contro la distruzione dei nidi si dovrebbe fare una crociata! Ed i primi ad iniziarla dovrebbero essere quei cacciatori che gridano che la selvaggina va diminuendo....

— La crociata è bandita da tanti anni, ma serve ben poco.

— Purtroppo è così, ed oso dire che una metà dei nidi di quaglie che stanno formandosi nella zona collinare e di pianura del nostro Friuli, vengono scoperti e rovinati!.... Un tanto vale per la selvaggina che qui nidifica. Quanto alla selvaggina di passo, è notorio che essa obbedisce a ragioni di clima, di temperatura, di venti.

Io, più che cacciatore, sono uccellatore al cospetto di Dio; e posso dirle che l'anno scorso, il passo dei fringuelli è stato molto abbondante ed in ragione di due terzi maggiore del 1921 e di quattro quinti maggiore del 1920. Nel 1906 è stato un passo di tordi così numeroso, che, a memoria d'uomo, non si ricordava l'uguale.

Quest'anno non vi è stato il minipasso di cingallegre, mentre due o tre anni fa, il passo è stato numerosissimo.

— E delle critiche fatte alla deliberazione della Commissione che cosa le sembra?

— Io rispetto tutti i critici: tanti cervelli e tante opinioni. Ma vi assicuro che la deliberazione della Commissione è stata presa ad unanimità di voti E tra i membri di essa io sono, perdoni, la mia franchezza, il meno competente

Basti che le ricordi i nomi: colonnello Scalettaris, presidente del Circolo dei cacciatori, avv. Verzegnassi di Gorizia; ing. Villanis di Gorizia, scrittore competentissimo in materia di caccia; il generale comm. Ronchi; il Soligo, il Biagio Pecile. A questi nomi, si aggiunge l'avv. Tita Cavarzerani, che in tema cinegetico può tenere cattedra di università ed anzi ha qualche pregievole pubblicazione al suo attivo....

— Nomi conosciutissimi tutti, nel mondo dei cacciatori e degli uccellatori....

— Altro che!... Ma non vi è atto umano, e massime poi deliberazioni di corpi ed enti pubblici, che non vada soggetto a critiche.

Del resto, non imagino nemmeno quello che i critici scriveranno quando andrà in vigore la nuova legge sulla caccia ormai già votata dal Senato;

Bisogna che ella raddoppi il formato de «La Patria» per contenere le critiche che quella legge provocherà!... Pensi! Con la nuova legge, la caccia agli uccelli palustri rimarrà aperta fino al 15 Aprile senza restrizioni di terreno asciutto o paludoso e per di più sarà permessa fino a quell'epoca anche la caccia ai tordi. Allora, in verità, le tanto dibattute sponde del Torre saranno legalizzate come terreno di caccia anche primaverile!

Ma è sperabile che cessino le polemiche su questo argomento, che, in definitiva, rappresenta una delle più serene, delle più oneste, delle più salutari tradizioni del nostro vecchio e caro Friuli. Quale delle nostre vecchie patriarcali famiglie friulane non ha i suoi ricordi, più o meno veritieri, di fasti venatori? A che dunque intaccare questa passione, che ha eccitato versi e poesie, che è oggetto di discorsi continui, di occupazioni e di preoccupazioni, che fa dimenticare dolori e pene.... senza molestie a nessuno? E con questa domanda che io credo troverà pronta affermativa risposta, basta.

Non mandi però questi miei pensieri a S. E. Luigi Luzzatti, del quale Ella, giorni fa, ha pubblicato un brillante articolo. Egli cancellerebbe il mio nome dall'elenco dei suoi amici devoti ed, a mezzo delle tortore di S. Francesco, manderebbe la sua scomunica. Ma le tortore non giungerebbero a me: sentirebbero a distanza l'odore.... dell'uccellatore!

***

Con queste parole terminammo la intervista: quantunque, a continuarla ci induceva una collezione di 17 stampe, appese nello studio del nostro intervistato, nella quale il disegnatore fiorentino Giuseppe Milelli, ha disegnato e descritto, nel 1622 diecisette sistemi di uccellagione in quell'epoca usati.

Ha ragione l'on. di Caporiacco: L acaccia è una passione e, come tutte le altre passioni, vivrà, finchè vivrà l'uomo!

# Cronaca Provinciale

### La denuncia dei redditi agrari
#### Criterj generali

Lunedì si tenne in Prefettura una riunione a cui parteciparono rappresentanti delle maggiori organizzazioni agrarie ed alcuni tecnici ed intervennero l'ispettore superiore delle imposte, comm. Magrini, mandato appositamente dal ministro delle Finanze on. De Stefani. — Come è noto, le denunzie dovranno essere presentate entro il 30 corr. aprile.

Dopo una discussione serena sui criteri ragionati e ragionevoli ai quali informare, per tutta la vecchia provincia di Udine, le denuncie, fu votato il seguente ordine del giorno che il R. Prefetto ha comunicato telegraficamente al ministro De Stefani:

«I rappresentanti delle organizzazioni agrarie friulane, presa visione anche della circolare 15 corrente diretta dal Ministero delle Finanze alle Intendenze dichiarante che le tabelle dei redditi agrari non sono imperative per i contribuenti, ritengono che le tabelle stesse involgano, per questa Provincia, una duplicazione circa il reddito dei prati e stalla. Danno atto che le organizzazioni intensificano la compilazione delle denuncie secondo il suesposto criterio di esclusione delle superfici prative.

Richiamano le condizioni particolari della Provincia Friulana.

Il fitto misto, nelle denuncie, verrà considerato equiparabile al contratto di mezzadria, interamente pel colono e limitatamente invece alla sua quota di compartecipazione pel proprietario ».

#### Per il Mandamento di Palmanova

Come è noto, denuncie devono essere presentate (sempre entro il 30 dell'aprile corr.) all'Agenzia delle Imposte nella cui circoscrizione il contribuente privato ha il suo domicilio o l'ente collettivo la sua sede.

Per i coloni, si considera come luogo di domicilio, agli effetti pell'applicazione dell'imposta sul reddito agrario, il Comune nel quale è situato il fondo coltivato ed è quindi al Sindaco di quel Comune, ovvero all'Agenzia delle Imposte nella cui circoscrizione si trova il Comune stesso, che la denuncia deve essere presentata.

Ad agevolare il compito dei denuncianti sono state concretate, dalla Federazione degli Agricoltori, in accordo con le istituzioni agrarie della provincia, norme complete ed uniformi con coefficenti speciali da applicare per il computo del reddito. Dette istruzioni sono state impartite pure ai Municipi dei vari Comuni del Mandamento, i quali si presteranno per la esecuzione pratica delle denuncie.

Per i Comuni contermini a Palamanova gli interessati potranno rivolgersi a quel Circolo Agrario. Siamo pure a conoscenza che analoga iniziativa è stata presa dal Circolo di S.Giorgio di Nogaro per i suoi soci.

Per rendere sbrigativo il lavoro di compilazione viene fatta viva raccomandazione perchè i proprietari di grosse e medie aziende compilino le denuncie per sè e coloni e perchè gli agricoltori che si rivolgeranno ai predetti uffici per la compilazione delle denuncie, si presentino con dati precisi sulla superfice totale, sulle superfici parziali destinate alle varie colture e sulla distribuzione delle viti e dei gelsi nei vari appezzamenti.

### BUTTRIO
#### Estreme onoranze

Lunedì si tributarono solenni estreme onoranze alla salma del compianto Zuccolo Albino, ex combattente.

La immensa folla che commossa accompagnò il defunto al Camposanto, è prova irrefragabile della stima che egli godeva presso tutti, senza alcuna distinzione, per la sua rara bontà di figlio, di padre, di cittadino.

E bene ha fatto il presidente della Società Operaia locale, di cui lo Zuccolo era stimato consigliere, a rievocare con commosse parole la figura del defunto, che può servire di esempio a tante anime sempre tormentate.

Ci dispiace che lo spazio sia così tiranno da non poter nemmeno riportare qui il brano splendido, in cui si descrive la quiete domestica che lo Zuccolo godeva, quando, dal proficuo lavoro dei campi, faceva ritorno alla sua casa.

Le ghirlande di fiori se ne notarono più che una decina offerte da parenti, amici e dalla società; la partecipazione a tanto lutto del paese e delle terre vicine, servano, in quanto è possibile, a lenire l'immenso dolore della famiglia.

### PORCIA
#### E le elezioni?

Da circa due anni il nostro comune è retto da commissari prefettizi. Due volte vennero indette le elezioni, notificati gli avvisi, e due volte le elezioni vennero sospese. Senza entrare in merito alle cagioni che posson aver provocato tali provvedimenti, non possiamo nascondere che regna perciò in comune un diffuso malcontento. Tanto più, che mai in occasione di elezioni, avvenero qui disordini; se mai, per contro, è a deplorarsi un certo disinteressamento della pubblica cosa.

Preghiamo l'autorità a volgere l'attenzione sullo speciale nostro caso.



### SANTA MARIA LA LONGA
#### Uno, ritenuto per 5 anni morto, dà sue notizie

Giorni or sono, alla famiglia di Massimiliano Spizzamiglio di Tissano pervenne da Urzideni, in Romania, una lettera del fratello, del quale per lunghi cinque anni non aveva ricevuto notizie. Si possono imaginare le ansie, i dolori della famiglia, le affannose ricerche sue presso uffici e comandi militari; poichè l'assente era fra i combattenti, nel corpo dei bersaglieri. Durante la ritirata del 1917, susseguita alla rotta di Caporetto, lo Spizzamiglio era stato fatto prigioniero nel Cadore; ammalò gravemente e fu trasportato nell'Ospedale di Achichindi (così almeno si legge nella sua lettera) ospedale che era in mano, allora, degli ungheresi. La malattia durò a lungo e pare che al disgraziato prigioniero togliesse o sminuisse la facoltà di pensare persino ai propri casi. Difatti egli scrive che, quando cominciò a star meglio, domandò dove si trovasse e dove erano andate a finire le sue carte, facendosi comprendere: cosa non più tanto difficile, poichè nel frattempo gli ungheresi erano scomparsi. La disfatta dell'Austria ed il suo rapido dissolvimento e l'armistizi erano tutte cose nuove per lui, come se avesse dormito tutti quei mesi!

Intanto, la famiglia era in grandi pene. Alle sue ricerche, prima risposero che era considerato come disperso, poichè di lui si era perduta ogni traccia; più tardi, diedero la notizia che era morto — e la povera madre, deceduta circa due mesi or sono, lo pianse morto...

Nè miglior fortuna aveva il povero giovane in Rumenia. Le sue preghiere per ritornare in patria non trovarono ascolto.

— Qui non ci sono più gli ungheresi. Noi siamo romeni. Le tue carte sono andate disperse: noi non abbiamo trovato nessuna indicazione al tuo riguardo. Gli ungheresi hanno tutto disperso o distrutto.... Non possiamo farti nulla, se non hai documenti.... Quando andrai fuori dell'Ospitale guarito, cercati lavoro e procurati i documenti a mezzo del tuo console...

Finalmente il poveretto è uscito dall'Ospedale; trovò lavoro in una fornace da laterizi presso Bukarest e si recò dal console italiano a Bukarest; ed ora ha scritto alla famiglia perchè gli faccia pervenire i documenti richiestigli anche dal Consolato per poter provvedere al rimpatrio.

Molto si occupò del caso il rev. parroco di Santa Maria, cav. don Fiorenzo Venturini; e la famiglia ha ora aperto il cuore alla speranza di rivedere il suo caro

### MANIAGO
#### Conferenza fascista

Domenica mattina, nonostante la pioggia ininterrotta, numeroso pubblico, elemento intellettuale ed operaio, accorse ad ascoltare la conferenza sul fascismo, tenuta dall'ing. Enzo Vanni nella sala del palazzo scolastico, addobbata di bandiere tricolori, fra cui spiccavano i ritratti del Re e di Mussolini. E' impossibile riassumere, senza deturparla, la bellissima, dotta e sentita conferenza. L'ing. Vanni, con elegante e vibrata parola ricordò il sorgere a Milano, contro l'invadente e tracotante onda social-pussista, del fascismo; il suo svolgersi ed allargarsi sino alla conquista vittoriosa del potere il suo diffondersi anche recente sino nei paesi più remoti. E' di ieri la costituzione dei fasci fra le rudi montagne della rossa Val Cellina che con puro entusiasmo, ha inneggiato al Fascismo, a Mussolini.

Ricorda e fa risaltare i vantaggi che noi sentiamo già, del nuovo Governo: i cambi ribassati, la vita resa meno difficile, il prestigio d'Italia accresciuto all'estero. Molto resta ancora a fare, perchè, dopo il succedersi di Ministeri d'imbelli, la nazione si trovò sull'orlo dell'abisso e solo il fascismo potè salvarla.

Promettendo poco per dare qualche cosa — non come i socialisti che promettevano tutto e non davano nulla — il nuovo governo potrà, con severa economia, rialzare le sorti d'Italia e metterla su quell'alto seggio che le spetta. Agli operai ricordò che le otto ore di lavoro, loro conquista, Mussolini le assicurò con legge di Stato; dimostrò che il duce è il primo credente, perchè egli solo ordinò la religione nelle scuole e fece obbligo che vi fosse il crocefisso, mentre i popolari, amoreggiando coi socialisti, avvelenavano la nostra infanzia permettendo di cantare turpi canzoni e curandosi ben poco della nostra educazione. Molte altre bellissime considerazioni espose l'oratore, tenendo avvinto l'uditorio per quasi un'ora; esaltò il sacrificio dei nostri santi Morti e finì raccomandando ai fascisti la più ferrea disciplina e inneggiando a Mussolini ed all'Italia.

L'avanguardia e il drappello di fascisti equipaggiati, rispondono salutando con alti alalà; l'oratore è fatto segno a vive congratulazioni e gli viene offerto un mazzo di fiori.

Nella sera, pur di domenica, per cura del Comitato fascista, si è svolta una bella festa del tricolore nel teatro sociale.

#### Nuovo Istituto di Credito

Il Credito Veneto ha aperto una succursale nella nostra cittadina, in piazza Maggiore. Al quarto Istituto di credito che si apre nel nostro centro, auguri di buoni affari.

#### Scuola di Musica

Al nostro Municipio sono aperte le iscrizioni per la Scuola di musica per strumenti ad arco ed a fiato.

### RAGOGNA
#### La solenne cerimonia per la consegna della bandiera alle scuole

(15 aprile). Oggi, con l'intervento delle scolaresche, del personale insegnante, delle autorità comunali e scolastiche e con il concorso di numeroso popolo, ebbe luogo la solenne consegna delle bandiere alle scuole del capoluogo e delle frazioni.

Intervenne anche la banda di Villanova la quale eseguì scelti pezzi del suo repertorio. Le scolaresche si raccolsero, con i rispettivi insegnanti nel locale scolastico del Capoluogo; poi, musica in testa, si formò il corteo che s'avviò alla chiesa, dove si svolse la rituale benedizione dei cinque vessilli.

Nel corteo notammo il Sindaco, signor Antonio De Giacinto, il direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini, l'assessore alla pubblica istruzione sig. De Monte Gregosignora Loi e le altre nm m m m bmbmb r o, tutti gli altri assessori del Comune, la signora Loi, e le altre matrine, il segretario e parecchi altri di cui ci sfugge il nome. Faceva scorta d'onore un drappello di baldi fascisti in divisa, al comando del sig. Florindo Nutta.

Nella chiesa, la benedizione alle bandiere fu impartita dal pievano, rev. don Domenico Comelli, il quale ebbe, per la circostanza, appropriate parole patriottiche e veramente inspirate all'amore per la educazione giovanile, per la scuola e per gli insegnanti ai quali rivolse calde parole di encomio per l'opera che vengono amorosamente svolgendo. Seguì la funzione religiosa; quindi i fascisti, si disposero nel piazzale davanti al Tempio, dove presero posto le scolaresche su tre lati e dietro ad esse la popolazione intervenuta festante e plaudente alla cerimonia solenne pur nella sua semplicità.

Ho trascurato di dire che le scolaresche, nella loro traversata del paese, cantarono un inno patriottico di circostanza, scritto dall'egregio direttore didattico Alfredo Lazzarini e musicata dal rev. don Giuseppe Vasinis, la cui prima strofa qui riproduco:

*Italia, il cerulo — tuo ciel risplende;*
*su te l'indomita — voce discende*
*di Roma e fremono — nei patti i cori;*
*in alto sventola — o Tricolor!*

#### I due simboli

La musica di Villanova intuona la Marcia Reale; poi, stabilitosi il silenzio, dall'alto della gradinata che sale alla chiesa, con calda e vibrante voce il dottor Adolfo Battistig pronuncia le seguenti parole: *«Fratres, expurgate vetus fermentum»*! L'Italia bolscevica delle mezze e totali dedizioni è scomparsa, e speriamo per sempre! Rimane un governo che incontra il pieno consenso della maggioranza del Paese. Benito Musolini ha imposto alle scuole venisse restituito il Crocifisso e vi fossero solennemente encomiati i tricolori: Religione e Patria.

«Fratelli la storia insegna che, dagli albori della civiltà fino ad oggi, sulla terra sono cresciute e superate numerose razze; sono sorte e scomparse dinastie, scoppiate guerre immani; sono spuntati filosofi e diffuse teorie diverse, spente colla medesima rapidità come erano sorte; caduti tiranni e dittatori, debellate potenze ritenute invincibili, abbattuti concetti ritenuti asiometici: tutto si rinnova ed avvicenda.

«Due soli concetti, malgrado l'affermarsi dei filosofi, la malvagità degli uomini, il sorriso degli scettivi; resistono e ingigantiscono nei secoli: i concetti di Religione e di Patria, poichè trovano radici profonde e inestirpabili nell'animo umano.

«Noi, eredi di Roma, figli di una religione due volte millenaria, ben possiamo andarne orgogliosi.

«I nostro soldati col ferro e col sangue, domarono, sconfissero il nemico e ci diedero una patria terrena; Cristo, col legno e col sangue, domò la terra e ci aprì le porte alla patria celeste. Mirabile e confortante analogia di questo giorno. Mirabile saggezza del duce che volle il trionfo dei due simboli nella risurrezione nuova d'Italia!

«Vogliamo e dobbiamo i nossequio a lui coperare alla grandezza della Patria, che ripete la sua origine dalla famiglia come questa dall'individuo, rappresentiamo noi l'unità, la parte, sia pur infinitesima, della Nazione. Per rendere più grande la nazione, dobbiamo rendere meno piccoli noi stessi. Voi, cari e innocenti bambini, lo farete coll'ubbidienza ai genitori ed ai maestri e coll'adempimento del dovere. Noi, adulti, dobbiamo rendere grande e vittoriosa l'Italia, vincendo prima noi stessi, soffocando e debellando le passioni, seguendo la retta via nella vita pubblica e privata. Ed amiamo la temperanza, specie nelle bevande, e conserviamo il dominio dei sensi, specie noi che solenne giuramento ha vincolati al sacrario domestico, il dominio dell'ira, della superbia, dell'invidia e di tutte le passioni. Questo il primo e principale passo per la grandezza d'Italia.

*«Fratres expurgate vetus fermentum!»*

#### Il Sindaco

Segue il discorso del Sindaco De Giacinto, il quale così dice:

«Compaesani cari di Ragogna! E' ben lecito che il vostro Sindaco, affaticato sotto il peso di troppi fastidi, possa godere un momento di gioiosa alterezza insieme a voi!

«Qui, presenti i Misteri di Dio di pace di Cristo benedicente: essi i mutilati qui i reduci dalla nostra guerra santa, bramosi solo di lavoro e di pace, ma pronti sempre ad un'altra guerra, contro la guerra, pronti sempre col Fascio e colla scure ad abbattere il demonio della discordia, qui gli operai della scuola, qui gli operai della scienza qui le madri; e qui, sempre vivi nel cuore, i nostri immortali morti del Carso e del Piave.

«Cari compaesani, qui batte il cuore della Patria, qui è l'Italia! E in mezzo a tanta bella concordia di sentimenti, io mi sento felice di poter oggi, come capo del Comune, offrire a voi, cari fanciulli, il sacro segno benedetto da Dio, la santa bandiera che la Patria rappresenta. Ricevetelo, cari fanciulli, e conservatelo con venerazione nella vostra scuola, e sventolatelo nelle feste della nostra Patria grande e gloriosa.

#### Alla bandiera

Il direttore didattico, sig. Alfredo Lazzarini, rivolgendosi alle scolaresche, raccolte a piè della gradinata, con voce sonante, declama questi versi, caldi di patriottico entusiasmo e che si possono dire quasi improvvisati:

«Mirate là in alto, là in alto che splende
mirate, o fanciulli, la nostra bandiera!..
E' tela che ondeggia, è tela che pende
da un lieve pennone, ma brilla ben fiera
ne' suoi tre colori, tre lampi d'amore;
c'è il verde che al sole sfavilla nei prati,
ne' i boschi fronzuti, sui campi incan-
[tati,
che parla con voce che preme in cuore,
che dice: Sperate; chi spera, non muore!
C'è il bianco dei larghi nevai rifulgenti
su l'aspre giogaie, che cingon la terra
fra tutte più belle che l'onde fumanti
corona di spume ne 'l mare che serra
i sacri confini d'Italia e che suona,
con mite, con dolce, con cara favella,
di fede nell'alma la voce sua buona,
che vuole fulgente nel cielo la stella
dai vividi raggi de' nostri destini!...
C'è il rosso, c'è sangue di prodi soldati,
il sangue versato sui nostri confini,
che grida là in alto, che vuole ne' i fati
sien sacre a la Patria le azzurre marine,
i vertici eccelsi, che copre la neve,
le navi che corron per l'ampia distesa
e in cima alle quali la brezza si leva,
la brezza gagliarda, nel cielo ben tesa,
la nostra bandiera; e il rosso vi dice:
Godete, godete, la Patria, o fanciulli,
da l'ultima prova uscì vincitrice!
Oh, senza timore, vi date a i trastulli,
la gioia vi splende ne 'l volto e la fiera
coscienza vi spinga ne l'ardua battaglia
di vita, gridando: — Evviva, o bandiera,
che esprimi la Patria!... Evviva l'Italia!».

E tutti i fanciulli ripetono il grido: Viva l'Italia! — romanamente tendono la mano al gruppo delle cinque bandiere che così salutano plaudenti. Poi, quelle giovani schiere intuonano nuovamente l'*Inno alla Bandiera*, quell'Inno che fu, di questi giorni amorosamente insegnato dai nostri maestri e dalle maestre per il quale tanto si adoperò quell'ottimo educatore, che è il signor Luca Petris, il quale, in questa circostanza, si rivelò un eccellente maestro di cori. Ed insieme a lui vada un voto di plauso e di lode all'egregio Sindaco Antonio De Giacinto, al solerte assessore per la pubblica istruzione Gregorio De Monte, al bravo segretario del Fascio locale, signor Florindo Nutta ed a tutti quelli che diedero l'opera loro per la buona riuscita della festa.

Raccoltisi poi nella sede municipale i membri del Comitato, si procedette allo spoglio delle buste contenenti le oblazioni fatte per la circostanza; risultarono offerte 160 lire, il netto delle quali andrà a favore del Parco della Rimembranza. Prima di chiudere la bella mattinata, il Snidaco offrì un vermouth ai convenuti.

La cerimonia d'oggi lascierà certo nell'animo d'ognuno, qui in Ragogna un caro e commovente ricordo.

### OSOPPO
#### L'assemblea per l'Asilo Infantile

Domenica, con l'intervento di non troppi padri di famiglia, nel locale scolastico fu tenuta l'assemblea per formare la prima Amministrazione dell'Asilo Infantile. Dopo alcune spiegazioni del Sindaco, e dopo aver dato lettura di una breve relazione della Sezione ex-Combattenti, fondatrice dell'Asilo, si passò alla nomina dei cinque maestri che dovranno far parte dell'Amministrazione, ai quali mandiamo l'augurio di poter finalmente precisare la situazione e le condizioni dell'Asilo stesso e di avvalorarne l'opera. L'Amministrazione è composta delle seguenti egregie persone: Di Toma Ennio, Forgiarini Pietro, Costantini Giacomo, Acquini Teresa, Rossi Giacomo, De Simon Giovanno fu Adamo, Zerbinotti Carlo, Valerio Leonardo, Venchiarutti Marco. Il parroco che attualmente è direttore dell'Asilo, e che si dimostra un po' unilaterale in questo sistema (avrà le sue ragioni ecclesiastiche) non tarderà ad accordarsi per il progresso e la vitalità della utile istituzione, con la nuova Amministrazione. Così almeno speriamo.

#### Circolo Agricolo

Il paese di Osoppo ha bisogno di un fortissimo risveglio nell'agricoltura, perchè se ciò provvidenzialmente avvenisse, la corrente emigratoria, forse diminuirebbe. Per esempio: se il terreno che ora viene coltivato da agricoltori di altri paesi, fosse lavorato dagli osoppani, non costituirebbe un'entrata maggiore per il nostro paese Allo scopo di appassionare questi abitanti ai lavori dei campi e per impedire il continuo trapasso di terreni ad agricoltori di altri paesi, sarebbe utile l'istituzione di un Circolo agricolo. Noi passiamo la parola ai volonterosi e agli amanti del loco natio.

## PORDENONE

### Denuncia dei Redditi Agrari

Presso la locale sede dei Sindacati Fascisti (Corso Garibaldi) un Magazzino Alimentari, è stato istituito un ufficio per raccogliere e compilare le denuncie sui redditi agrari allo scopo di favorire tutti gli agricoltori, proprietari e coloni, che dovessero ancora presentare la denuncia suddetta.

Il termine massimo consentito per la presentazione delle denuncie scade il 30 corrente mese. L'ufficio suddetto, dove gli interessati potranno ottenere anche tutte le informazioni necessarie alla compilazione della denuncia, resta aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

### La gara di boccie

La gran gara di boccie, promossa dalla Società «Pro Paco» aveva avuto uno svolgimento magnifico; ma poi, causa il cattivo tempo, la continuazione fu dovuta rimandare a domenica 22 corrente.

### Un temporale

Ieri sera si è scatenato in città un violento temporale accompagnato da una abbondantissima grandinata.

### Benefica società

La Direzione delle Arti Grafiche ha versato alle seguenti istituzioni cittadine la somma complessiva di lire 1500 divolute a scopo di beneficenza sugli utili dell'esercizio 1922.

Congregazione di Carità lire 300; Casa di Ricovero 200; Comitato per la abolizione dell'accattonaggio 100; Comitato pro Infanzia 200; Asilo Infantile 200; Scuola Serale di Pratica Commerciale 200; Associazione Mutilati e Orfani di guerra 200; Istituto Femminile «S. Giorgio» 100.

### Funebri Coromer

Ha cessato di vivere sabato sera l'ottima signora Rosa Quaglia ved. Coromer, madre al nostro amico Giuseppe.

Fu donna di preclari virtù: tutta si dedicò con sviscerato amore al bene della sua famiglia, che la ricambiava con inteso affetto. Era generalmente amata, e perciò lascia di sè largo rimpianto.

Seguirono lunedì i funerali: la salma, preceduta dal clero e da una rappresentanza di bambini dell'Asilo Infantile, era seguita dai parenti dell'estinta e da una moltitudine di cittadini di ogni grado sociale. Il corteo era fiancheggiato da numerose torcie. Numerose le corone: tra queste una degli istitutori ed alunni del Collegio provinciale Toppo Wassermann di Udine, del quale è direttore il professore G. Fattorello, genero dell'estinta.

Dopo le esequie, che vennero celebrate in chiesa S. Marco, il corteo funebre si ricompose ... la salma ... tomba di famiglia.

Ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze più profonde.

In questa luttuosa occasione furono versate la somma di lire 75 all'Asilo ed altre 75 al «Pro Infanzia» con oblazioni raccolte fra i signori: dott. Verdeman, Monti, rag. Romano, Volani, Endrighetti, Mattia, G., Palese E., Mo L. Mascagni, cav. Asquini, dott. Tortoli, Basso A., Pagot, Tacchi, Diego Codelupi, Venier R., Billiani, Gaiotti F., Fantuzzi R., Polon E., Raschiera L., Garbin, rag. Marzillero, Baratti, geom. Zannerio, cav. Pagiani, cav. G. De Mattia, dott. Giannini, dott. Pagura, ing. Cattaneo, C. Pietro, Robolini.

## POLCENIGO

### Il progetto per gli edifici scolastici

Il commissario prefettizio ing. Sbrojavacca ha in questi giorni trasmesso al provveditore il progetto per la costruzione di nuovi edifici scolastici, e quello di ampliamento della frazione di S. Giovanni, redatti dall'ing. Quorini, di Pordenone. La spesa preventivata è di lire 200 mila.

## S. VITO AL TAGL.

### Elargizioni

Masotti Luigi Savorgnano lire 15; famiglia ing. Nigris 50; Mioni e Fami 25; Bacino Giuseppe 25; Aldo Sinigaglia 30 pro parco della Rimembranza.

Tino Gasparinetti versò lire 40 in luogo di lire 25 come erroneamente venne giorni fa pubblicato.

Il banco di Vittorio e Conegliano (Succursale di S. Vito) elargì ai vari istituti le somme seguenti:

Alla Colonia Marina lire 200; alla Cucina Economica 100; alla Congregazione di Carità 100; alla Scuola Tecnica 100; al patronato scolastico 50; al Segretariato diocesano Madri e Vedove di guerra 50; alla direzione didattica di Cordovado lire 50.

## CASARSA

### Assemblea dei combattenti

L'altro giorno seguì la assemblea generale per la rinnovazione delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: Presidente, Francescutti Angelo, rieletto ad unanimità; Vice presidente Sambuco Albino; Segretario, Salvadori Attilio; Consiglieri: Colussi Antonio, Junior Severino, Francescutti Giuseppe, Giuseppe, Gambellin Romano, Ca... Colussi Giuseppe fu Angelo, Fedrigo Pietro; Cassiere Santarossa Luigi; collettore Francescutti Giuseppe.

### Arresto di un sovversivo

Sono stati arrestati i manovali ferroviari Avizzani Angelo di Gaetano, da Verona, e Paolino Morello di Angelo, poichè avrebbero cantato inni sovversivi e minacciato i fascisti. Il Morello è stato poi rilasciato.



## S. DANIELE

### Sotto i cipressi

Cruciatti Giovanni di Luigi, ex combattente, è morto ieri, per malattia che non perdona. Era buono, affabile, amico di tutti. Fece la guerra quale sergente nel 5. Genio e durante la guerra, e per servizio, si ammalò.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti epr l'intervento di amici di ogni ceto e condizione, colleghi operai e commilitoni.

Precedeva il clero, con le insegne religiose. Alcuni bambini con fiori freschi e le ghirlande, con le seguenti dediche: La moglie dolente; La famiglia Cruciatti Pietro; I cognati dolenti; Fratello e sorella dolentissimi; I genitori al caro Giovanni.

Reggevano i cordoni della carrozza di prima classe i suoi compagni di lavoro, i falegnami Adami Fulgenzio, Tonlutti Domenico, Sgrifo Fransco e Uano Giuseppe.

Dietro il feretro venivano gli zii, i fratelli Umberto, Pietro e Lorenzo, la cugina Maria di Udine, i cognati Peverini Domenico e sacerdote Luigi Beinat, i cugini Guglielmo, Guido, Giordano Cruciatti, i nipoti Ricciotti Daniele, Luigi Peverini ed altri parenti ancora, signorine e signore in gramaglia.

Venivano poi le bandiere degli ex-combattenti col presidente dott. Farroni, quelle della Società Operaia, dei mutilati e dei fascisti, tutte con una larga rappresentanza.

Vicino all'Ospitale il dott. Farroni disse l'estremo vale, al caro estinto, come cittadino e come presidente degli ex-combattenti.

Valga a lenire il dolore della moglie, dei genitori, dei congiunti tutti la dimostrazione di affetto addimostrata dai sandanielesi, col grande concorso ai funebri. Al passaggio del feretro tutti i negozi vennero chiusi.

***

Il sergente Cruciatti combatte prima sull'altipiano sopra Morgarbetto, poscia alla destra di Valsugana.

Ecco un episodio sul suo servizio militare, raccontatoci da un commilitone.

Trovandosi il sergente maggiore Cruciatti in Valsugana vicino a Borgo, si doveva, nella ritirata del 1916, far saltare un ponte per impedire al nemico l'avanzata.

Dato fuoco alle cariche di mina, per l'umidità, la miccia non funzionò.

Allora il suo tenente propose di ritirarsi, ma il sergente Cruciatti si oppose dicendo: — Sarebbe da vigliacchi non farlo saltare!.

Ed il tenente: — In che maniera?

Ed il Cruciatti: — Tirando coi moschetti!

Si schierarono dietro il padiglione del fiume e tirando nelle cariche dell'esplosivo, sotto la tempesta della 1.a squadra nemica, ivi giunta, il ponte crollò, ferendo uno dei nostri, certo Martin Marchigiano, il quale si prese la medaglia di argento, e così pure il tenente.

I bravo e coraggioso sergente Cruciatti — se non interveniva il capitano — per la parola «vigliacchi» espressa alla presenza del tenente, sarebbe stato messo sotto processo al Tribunale di guerra.

### La Compagnia «Città di Udine»

Sabato scorso — come già vi comunicai — la Compagnia drammatica «Città di Udine» si produsse sulle nostre scene col capolavoro di Giacosa «Tristi amori».

Dopo la rappresentazione che raccolse un sì entusiastico successo, gli artisti furono oggetto di caloro applausi.

S. Daniele vibrante dei sentimenti più nobili che distinguono l'animo veramente friulano, seppe e volle accogliere gli artisti udinesi con una cordialità indimenticabile. Volle onorarli ancora durante la sontuosa cena seguita, servita in modo inappuntabile all'Albergo Italia e alla partenza furono scambiati numero i evviva e auguri. La Compagnia fu particolarmente grata al chiaro Ispettore scolastico Alfredo Lazzarini, ai componenti il Circolo Filodrammatico, agli egregi sanitari, che vollero in modo particolare dimostrare il loro interessamento e la loro compiacenza.

Ci consta che la Compagnia ha ricevuto varie richieste da importanti centri della provincia e fuori e stanno preparandosi a nuove e forti produzioni.

Non possiamo che incoraggiare e plaudire questa nobile iniziativa del sig. Tomadoni e porgere il nostro sincero vivissimo plauso a tutti i suoi artisti.

## MANZANO

### Elargizioni

La sezione della Banca cattolica di Manzano ha devoluto lire 200 sugli utili dell'esercizio 1922 come segue: Alla Congregazione di Carità: 50 — Comitato Pro monumento ai Caduti lire 106.

## SAURIS

### Funebri solenni

In forma solenne seguirono i funebri del tubercolotico di guerra Andrea Petri, che fu tra i valorosi alpini del Pal Piccolo.

Non ostante il tempo pessimo, tutti i reduci al completo con bandiere ed una fiumana di popolo accompagnarono la salma all'estrema dimora.

Dopo le esequie, il sig. Enrico Plonzer, già tenente degli alpini, diede alla salma l'estremo vale, con commoventi parole.

## POCENIA

### Elargizioni

In memoria della compianta sig.ra Chiara Tettoni versarono alla locale Congregazione di Carità: Famiglia Tolloi lire 300; Famiglia G. B. Del Piero di Padovo 100, ing. Antonio Pitter e sorella 50, Pompeo Pitter e famiglia 50, F.lli De Mattia 50.

## TORREANO DI CIVIDALE

### I festeggiamenti di Luglio

### S. E. Giuriati, pres. del com. d'onore

Apprendiamo con piacere, che S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati, ministro Segretario di Stato, ha molto cortesemente accettata la nomina di presidente del comitato d'onore della grande Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile che si terrà nel Capoluogo nei giorni 22 e 23 luglio venturo.

Nel contempo, la presidenza del Consiglio dei Ministri, officiata da S. E. l'on. Giuriati comunica di aver già disposto per tal concessione un dono.

L'illustre uomo di Stato e con lui la Presidenza del Consiglio dei Ministri, hanno dato con ciò il loro incondizionato appoggio all'opera del Comitato esecutivo locale, appoggio che, oltre ad assicurare un esito brillante, darà lustro all'iniziativa del Comitato stesso.

## CIVIDALE

### Sulla morte sospetta

Nessun altro particolare si può aggiungere al fatto della morte sospetta della ved. Beda. L'autopsia del cadavere non fu eseguita; solo un altro accurato esame da parte dei sanitari comm. Accordini e dott. Bruni, esame al quale assisteva il Pretore dott. Alessio e il cancelliere Avolio.

Il cadavere trovasi tuttora nella cella mortuaria, fino quando i medici non avranno risposto ai quesiti dell'autorità giudiziaria.

Intanto è mantenuto l'arresto del marito Pagan Attilio.

### Decesso

Questa mattina alle ore 3 cessava di vivere in Carraria dove si era ritirato per cura, Mariano Corenz di 31 anni, tubercolotico di guerra, lasciando la moglie e una piccina.

La morte del giovane Lorenzo ha rattristato quanti lo conoscevano e lo stimavano.

Alla famiglia tutta, inviamo espressioni del nostro più vivo cordoglio.

### Nozze

Questa mattina si giurarono reciprocamente fede di sposi la signorina di Lenardo Annita e il rag. Guido Basadonna.

Numerosissimi i doni e di valore e i fiori. Agli auguri che da ogni parte piovono alla eletta coppia, uniamo i nostri fervidi, rallegrandoci con le rispettive famiglie.

### La mostra equina

Altre numerose inscrizioni sono pervenute ieri per la grande Mostra equina di sabato 28 corrente; fra queste vi sono altri 6 stalloni del Goriziano.

Probabilmente all'inaugurazione della grande mostra, assisterà un rappresentante del governo.

### Il violinista Koncz

Grande è l'aspettativa per il concerto del celebre violinista Johann Koncz, che si terrà venerdì 20 aprile al Teatro Sociale.

## MANIAGO

### Produzione friulana

Ho avuto combinazione di leggere il telegramma che un socio della premiata ditta «Manifattura Sina e C.» ha spedito al suo ragioniere sig. Francesco nob. Cigolotti:

«Sua Maestà il Re e Ministri hanno ammirato ed elogiato vivamente la produzione Manifattura Sina».

Ne siamo ben lieti di un tale meritato successo e ce ne congratuliamo con la ditta, nonchè con il suo direttore tecnico, sig. Bigoli, ai quali facciamo i migliori auguri per l'avvenire.

## PASIANO DI PORDENONE

### Aggredito per error di persona ?

Nella sera di domenica verso le 10.30, il soldato della classe 1903 Venier Antonio di Carlo, che trovasi ora in licenza, si recava nella vicina frazione di Pozzo a visitare la propria fidanzata, quando al ponte Squarzare gli si presentò uno sconosciuto il quale, con un fischi, dava un segnale. Sbucarono allora da una siepe altri due figuri e tutti e tre accerchiarono il malcapitato Venier che, inerme, alzò istintivamente le mani. In quel momento, un colpo di rivoltella gli ferì una mano. Naturalmente, alle grida del ferito, gli abitanti delle case sparse in quel circuito intervennero subito, ma non poterono che prestare assistenza al ferito ed accompagnarlo all'ospedale di Motta (il più vicino a quel posto). Dei tre malviventi non fu riconosciuto nessuno. Essi batterono la campagna.

Nessuna rapina poteva essere stata progettata, nè altra cattiva azione si può pensare che abbia originata la brutta avventura... Forse, un errore di persona.

Intanto, il povero soldato ne avrà per un mese poichè il progetto s'infiltrò nei muscoli.

## S. QUIRINO

### Grandinata

Lunedì sera verso le 8, il maltempo che da due ore circa minacciava, si sciolse in grandine. In breve tempo il terreno fu completamente coperto, come si trattasse di una grande nevicata.

Stamane i poveri contadini fecero la dolorosa constatazione dei gravi danni arrecati alla campagna. Se cominciamo così, c'è poco da stare allegri!

## ANDREIS

### Parco della Rimembranza

Pure nel nostro comune fu costituito un comitato pro Parco della Rimembranza composto di ottimi elementi, i quali indubbiamente sapranno con il loro zelante interessamento, far riuscire ottima la nobile iniziativa. Un vero plauso all'iniziatore signor De Zorzi Sindaco del Comune.

## TOLMEZZO

### Consiglio comunale

Il nostro Consiglio, nella seduta di domenica, confermò in seconda lettura: il contributo per l'Ospizio marino friulano; per la inscrizione del Comune a socio dell'Opera Bonomelli; per il miglioramento economico a favore dei medici comunali aumentandone la indennità di lire 3000; le spese facoltative inscritte nel bilancio del corrente esercizio; la concessione di legnami per l'asilo di Terzo. Ratificò le deliberazioni di Giunta per domanda di finanziamento suppletivo sul bilancio 1921; e quella circa l'ordinanza della Giunta provinciale amministrativa sul rinvio del bilancio 1922 per riduzione di finanziamento.

Quindi: approvò il contributo del Comune in lire 1500 nella spesa per il padiglione del Friuli alla Fiera Campionaria di Milano; affidò ai frazionisti di Imponzo la manutenzione della roggia del capoluogo; accordò lala richiedente Impresa Enrico Candoni l'acquisto piante del monte Amariana abbattute dalle bufere; accolse la domanda della Società elettrica di Fusea per concessione terreno nel Vecchio Cimitero per costruzione di cabina; approvò l'esito dell'asta per la affittanza malghe comunali e provvedimenti relativi.

Quanto alla classifica strade militari, l'approvò facendo voti che la strada di Lovea, data la sua importanza militare, sia riattata dal governo.

Sulla comunicazione di una nota del perito forestale Giovanni d'Orlando sugli addebiti mossigli da qualche consigliere circa l'incarico per uno studio sul migliore rendimento preventivo al perito sig. D'Orlando ed uno all'Istituto di economia montana.

Sulle domande di Gressani Eugenio, di Gressani Giovanna e di Piazza Antonio per acquisto terreni comunali, si dà incarico di studiare l'argomento al vicesindaco e al geometra Vattolo; e su quella di Zanini Riccardo pure per acquisto di terreno, si dà incarico ai consiglieri De Crignis e Copett di recarsi sul posto (località Batania Pozze di Nocent) e di proporre quindi una soluzione.

In seduta segreta, confermò in seconda lettura la delibera per aumento stipendio al ragioniere Marpillero Mario, insegnante di computisteria nella scuola tecnica; ed accolse la domanda della prof. Maria Bonuzzi per proroga di congego per malattia.

### Processo dovuto rinviare

### La querelante e sua sorella multate

Oggi, davanti al Tribunale, si doveva svolgere il processo penale a carico di certo Panganello Giovanni Casimiro, di anni 24 di Soverato (Reggio Calabria), impiegato ferroviario, imputato di violenza carnale in danno della signorina Rosalia Giancontieri di anni 22 di Castelvetrano (Trapani); già insegnante elementare in Ampezzo, ove il fattaccio si sarebbe svolto nell'aprile 1921.

All'udienza, però, non è comparse l'imputato che si è fatto precedere da un certificato di malattia, nè la parte lesa, nè la sorella di lei citata come teste.

Il Pubblico Ministero chiede il rinvio del dibattimento, e la condanna della parte lesa di obbligo, nonchè della teste, a lire 100 di multa per ciascuna ed in solido alle spese di rinvio della causa.

Il tribunale, accogliendo la proposta del P. M. pronuncia ordinanza con la quale, rinviando la causa a nuovo ruolo, condanna la querelante Rosalia Giancontieri e la testimone Giancontieri Leonarda alla multa di lire 100 cadauna ed in solido alle spese di rinvio.

Ordina il P. M. di praticare indagini per appurare la veridicità del certificato medico, fatto pervenire dall'imputato.

Presidente cav. Tamponi; P. M. lotto Tognazzi — Cancell. Ochino.

## BARCIS

### Approvazione organico dipendenti comunali

I Consigli comunali di Barcis, Andreis, Cimolais ed Erto Casso, hanno approvato il nuovo capitolato organico degli impiegati e salariati comunali, predisposto dall'on. Federazione fra le associazioni dei dipendenti dagli enti locali della provincia di Udine, unitamente alla Giunta prov. amministrativa.

Vediamo con piacere il provvedimento delle solerti amministrazioni, le quali hanno saputo pienamente corrispondere fra le prime della provincia al desiderio della classe dei dipendenti comunali.

Il consiglio comunale di Barcis, nella sua ultima tornata Consigliare ha approvati all'unanimità i conti consuntivi del comune riferentisi agli anni 1911, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20, inviandoli alla Regia Prefettura per le approvazioni di legge.

Tale importante opera contabile, di indiscutibile valore, venne finalmente regolata, con la speranza che le future amministrazioni non abbiano a riprendere la cattiva abitudine, di abbandonare, ciò che rappresenta la parte principale del comune.



## CIMOLAIS

### Asilo Infantile

Per interessamento di questo rev. parroco, bene coadiuvato dall'amministrazione comunale, anche nel nostro paese verrà istituito un asilo infantile.

Notiamo che il Comitato a ciò designato si propone per la ottima riuscita della nobile e benefica istituzione, e facciamo appello che la popolazione tutta di Cimolais vorrà contribuire pienamente per il buon esito della benefica istituzione.

### Miglioramento alle malghe

I lavori di miglioramento alle malghe del comune vennero affidati a mezzo di licitazione privata alla Cooperativa Edile la Cimoliana di Cimolais, la quale praticò un ribasso del 20 per cento sul dato base dei prezzi unitari. La consegna dei lavori a mezzo del dott. cav. Fridmann del Segretariato della Montagna, verrà eseguita il 20 corrente.

## VENZONE

### Le recite di sabato e domenica

L'artista sig. Braidotti ha messo a dormire le marionette e sabato e domenica, coadiuvato da alcuni elementi venzonesi, ha dato due recite, alle quali, malgrado il tempo piovoso, intervenne numerosissimo pubblico.

Per descrivere particolareggiatamente ciascun personaggio mi ci vorrebbe troppo spazio. Mi limito per debito di cronaca ad accennare di sfuggita.

In «Bortul in disperazion» tutti si mostrarono all'altezza della loro parte avendo bene impersonificato i vari personaggi. Il signor Braidotti, la signora Ines, la signorina Regina Copelti, che fu una spigliatissima Annute, il signor Luigi Bellina, Luigi Maieron e la piccola Iris Braidotti.

Nel dialogo «La contessa Teodora si diverte», le bambine Wandina Castellani e Iris Braidotti recitarono con molta grazia e spigliatezza meritando vivissimi applausi.

Applauditissima fu anche la Signora Braidotti e suo marito nel commovente canto «Cerini», la bambina Franzolini Pierina e sig. Maieron Luigi nei loro numeri di canto, nonchè le Signorine Gollino Giuseppina Gollino Gina e Bellina Lidia.

A tutti indistintamente un bravo di cuore, avendo saputo far divertire il pubblico che non fu avaro di applausi.

### Tullio Fontana di passaggio

Giunse a Venzone verso le ore 12.30 di ieri il noto ciclista Tullio Fontana che sta compiendo un raid ciclistico Firenze-Vienna.

L'itinerario in territorio italiano è il seguente: Firenze, Pistoia, Pracchia, Bologna, Ferrara, Rovigo, Padova, Mestre, Treviso, Udine e da Venzone per il Canal del Ferro proseguirà per Pontebba Tarvisio. Conta essere a Vienna fra 4 o 5 giorni. Dopo una breve dimora ripartirà da Tarvisio per Plezzo, Gorizia andrà a Trieste da dove per Cervignano, Portogruaro ecc. proseguirà per Firenze ove il Fontana conta di giungere il 2 maggio.

Il Fontana ha 92 medaglie vinte tutte in gare sia nazionali che internazionali.

E' ripartito alle ore 14.



## AVVISI ECONOMICI

Ai cerc. e d'impiego cent. 5 la parola — Vari cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo parole 20)

### Domande d'impiego

SIGNORA giovane pratica contabilità tenitura libri, corrispondente, conoscenza tedesco e slavo, offresi. Rivolgersi Piazza Vittorio Emanuele n. 7 — 1. Piano.

### OFFERTE D'IMPIEGO

ASSICURAZIONI. Primario Istituto Incendi, Infortuni - Responsabilità civile, Furti e Vita cerca per Udine provincia, serio attivissimo agente principale. Ottime condizioni. Referenz. primo ordine alla Cassetta 874, P. Unione Pubblicità, Udine.

### LEZIONI

LEZIONI DATTILOGRAFIA, sistema 10 dita con macchine Remington, vengono impartite giornalmente, presso Agenzia Via Palladio 25, Udine.

### FITTI

CASA o appartamento muri vuoli 5, o 6 ambienti, eventualmente villetta Gorizia vicino centro città cerco. Offerte Cassetta 1000, Unione Pubblicità, Udine.

CASETTA o villetta fuori porta con magazzino o piccolo scoperto cerco affitto per primi maggio. Cassetta 875 Unione Pubblicità. Udine.

UNO o più stanzoni per lavoratorio, possibilmente con unita o vicina abitazione per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi Cassetta 868 M. Unione Pubblicità. Udine.

### COMMERCIALI

VENDESI mobilio Signorile stanza da pranzo matrimoniale marmi specchi nuovi, salottino. Reti, filo per allevamento bachi, trinciafoglia. Scrivere o rivolgersi Cassetta 871 N. Unione Pubblicità. Udine.

VOLETE crearvi industria casalinga? Acquistate nostre premiate macchine maglieria Wedermann. Prezzi vantaggiosi. Cercasi rappresentanti regionali. Tusa, Leonardo Vinci 70, Roma.

CAPPELLI PER SIGNORA. Modeles de Paris. Rea. Via Mercatovecchio 19, 2.o piano.

VENDESI vasto caseggiato con piccolo orto annesso. Rivolgersi o scrivere Unione Pubblicità. Cassetta 840. Udine.

### VENDITE

MOTO Arley Davidson, Excelsior Indian seminuove con carrozzino prezzi miti convenientissimi vendonsi e noleggiansi. Dei Conte Via Rauscedo 24, o bar Centrale. Udine.

# Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

## Lauri e fiori ai Caduti

Dalle vette consacrate dal loro sangue versato, dall'arido Carso tormentato e b nedetto, da tutte le strade dove è passata la Vittoria italiana benedicente, dai cimiteri seminati lungo le sacre vie, scendono le salme degli Eroi — sotto i provvidi e pietosi auspici della Patria — per raggiungere ognuna nel paese natio l'estremo dimora in intima apoteosi di glorificazione.

Scendono e sostano a Udine in attesa del turno per proseguire il viaggio. E a Udine, l'Ufficio delle onoranze ai Caduti, presieduto dal benemerito Colonnello Paladini, pietosamente le accoglie e le aduna; e loro fa guardia d'onore una scorta di soldati fratelli.

Ma Udine nostra ha voluto che ogni giorno le sacre spoglie che sostano, sempre, fin che ne giungeranno, abbiano dai cittadini, che forse le videro quando, fiori vitali di giovinezza, passarono ardenti di entusiasmo e di passione eroica avviandosi alle fronti delle battaglie, della morte e dell'immortalità, Udine nostra volle che le sacre spoglie che sostano abbiano tutte omaggio grato e reverente di lauri e di fiori.

Perciò, per iniziativa del direttore della nostra Scuola Normale, comm. dott. G. B. Garassini, sempre pronto e presente ad ogni opera benefica e patriottica, e per la fervida cooperazione dei capi di istituto di tutte le altre scuole Medie cittadine, si è costituito un comitato di studenti così composto:

Dott. Comm. G. B. Garassini, presidente; prof. Carla Morelli; prof. Morra della R. Scuola Normale; sig.ne B. Rei e V. Silvestri rappresentanti la Scuola Normale; Sig.ne A. Assentini e R. Ceschiatti per la Scuola complementare; sig.na A. Bizzari per la Scuola d'Agraria annessa alla Scuola Normale; sigg. N. Moretti e P. Sottocorona per l'Istituto Tecnico; G. Del Torso e G. B. Rinaldi per il Liceo; G. Azzolini e L. Del Campo per il Ginnasio; A. Clocchiatti e Banchini per la Scuola Tecnica.

Il Comitato ha sede presso la R. Scuola Normale in via Ospedale; dove si ricevono offerte e fiori.

Ecco l'elenco delle prime offerte pervenute:

Un gruppo di impiegati del Comune fasci di rose e di garofani; C. di Prampero L. 10; A. Scarbolo 20; avv. cav. G. Stringari 5; A. Odorico 5; N. Doretti 5; L. Agnoli 5; cav. R. Dominisch 10; Banca Commerciale Italiana 50; Società S. L. C. 50; Famiglia G. Contarini; Fratelli Broili 25; Ditta F. Or... 25; Ditta E. Boschian e C. 10; g. N. Zorzi 5; C. Tellini 10; Ferriere di Udine 50; Ing. Sendresen direttore Ferriere 25; Cooperativa Combattenti (prima offerta) 100; Loggia Massonica «La Vedetta» 100; raccolte dal sig. Nino Doretti ...

Studentesse e studenti incaricati dal Comitato e muniti di schede firmate dal presidente, raccoglieranno le offerte dai cittadini.

Intanto, da ieri tutte le bare sono ornate di fiori, e ogni carro in partenza portante le salme viene designato da corone di lauro intrecciate dalla nostra cara gioventù friulana, ispirata sull'esempio dei Padri eroi, da questa bella gioventù di studenti e di fanciulle gentili, promessa ed auspicio della Grande Madre Italia redenta in vittoria.

### Per i Parchi della Rimembranza

Il Comitato per la scelta dei luoghi ove sorgeranno i parchi della Rimembranza composto dei signori prof. comm. G. B. Garassini presidente, prof. cav. Del Piero assessore, comm. Russo per i combattenti, dott. Riccardo Cardoni per il Direttorio del Fascio e cav. dott. Giuseppe Biasutti per la Pro montibus; ha visitato ieri cinque tra le frazioni del Comune, e fissato i luoghi per i rispettivi parchi come segue: Rizzi, piazzale di fianco alla Chiesa — Cormor S. Rocco, dietro la Scuola — S. Osvaldo, viale che accede alla Scuola — Cussignacco, quadrato sulla piazza dove sorge il monumento eretto da quella grossa borgata in onore dei propri figli caduti nella guerra.

### Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA — In morte Luigi Della Schiava: Maria Bertolo 10.

CASA DI RICOVERO — In morte Luigi Della Schiava: Famiglia Leoduzzi 10, Famiglia Vignati 10.

RICREATORIO CARLO FACCI — In morte di Mattia Quaini: Giuseppe Brunelleschi 5.

### Prefetto visiterà la sez. Mutilati

Nel pomeriggio di oggi il Prefetto marchese Cerandini si recherà a visitare la Sezione Mutilati nella Casa del Combattente e la Tipografia dei Mutilati.

A ricevere il Prefetto saranno il presidente dott. Cesan Benoni e il Consiglio direttivo della Sezione.

### Proroga della fusione Nazional - fascista.

La Commissione Mista, nella riunione che terrà domani a Roma, prorogherà il termine della fusione nazionalista a fascista in tutta l'Italia. Il primo termine doveva scadere il 20 corrente.

## Stanco della vita un perito si uccide sparandosi alla tempia destra

Da qualche anno di trovava a Udine il perito geometra sig. Savio da Biella, di anni 34, già tenente del Genio in una sezione di aviatori.

Giovane colto, lavoratore, faceva vita ritirata, dedicandosi più alla professione che allo svago che poteva concedersi con i mezzi e con la posizione di cui godeva.

Era infatti, fino a poco tempo addietro, impiegato al Ministero delle Terre Liberate, e quando questo liquidò ogni pendenza, aprì uno studio in via Cavour, esercitando con una certa fortuna la sua professione.

Si recava sovente in provincia ad eseguire rilievi, estendendo così la clientela oltre il cerchio delle conoscenze cittadine.

Questo, che avrebbe dovuto renderlo lieto e soddisfatto della vita (e cosa può essenvi di migliore del vedere la nostra persona crescere nella stima dei concittadini?) non riusciva però a distrarlo da una malinconia che ai pochi amici si rendeva sempre più manifesta.

Uno degli intimi, forse il più caro al Savio, il sig. Umberto Bona, si trasferiva a Trieste, mancando così al disgraziato giovane il conforto di cui poteva meglio distrarlo.

### Un colpo di rivoltella

Il Savio abitava una camera di via del Freddo, affittatagli dal pensionato ferroviario sig. Vaccaroni.

Si recava invece a desinare presso una famiglia in via S. Lazzaro.

Ieri sera, erano circa le 21.30, egli rincasò come il consueto e si ritirò in camera dopo aver salutato i Vaccaroni, coi quali anzi si fermò in cucina a scambiare due parole.

Il sig. Vaccaroni si coricò egli pure verso le 23 ed aveva appena preso sonno, quando nella camera accanto alla sua, ove dormiva il Savio udì rintronar sinistramente la detonazione secca di uno sparo.

Balzò dal letto e corse subito all'uscio della camera gridando:

— Signor Savio, signor Savio!...

Nessuna risposta. Girò la maniglia e fece forza contro i battenti.

L'uscio si socchiuse, ma non si aprì, perchè contro questo premeva un corpo umano: il corpo del Savio.

Dal breve pertugio il Vaccaroni vide nella stanza illuminata un rivolo di sangue; spinse ancora, e il corpo si spostò permettendogli di entrare.

### I primi soccorsi

La camera, ripetiamo, era illuminata. Il letto era sfatto e sul laterale vi erano due lettere.

A terra rantolava il Savio, mezzo vestito.

Dalle tempie gli usciva un rivolo di sangue; le mani erano puntate sul pavimento come per cercare un appoggio onde sollevarsi sulla persona.

La rivoltella Browning che aveva servito al suicida, era caduto nel secchietto del lavabo.

Il sig. Vaccaroni corse tosto a chiamare il cav. dott. Pitotti che abita lì vicino, il quale, constatate le gravissime condizioni in cui versava il ferito, ne ordinò il trasporto all'Ospedale.

Fu telefonato ai pompieri ed il trasporto si effettuò con una autolettiga.

### Le ultime volontà

Purtroppo la ferita era mortale. La pallottola della rivoltella, penetrata dalla tempia destra, era uscita da quella sinistra attraversando tutta la scatola cranica.

Alle ore 5 di stamane, senza aver ripreso i sensi, il povero Savio cessava di vivere.

***

Come dicemmo, egli lasciò due lettere che furono, assieme ad altri documenti, sequestrate dai carabinieri.

In una di esse, quella diretta al signor Umberto Bona, spiega le cause che lo spinsero al triste passo.

La lettera è datata (aprile 1923) e così comincia:

*Carissimo Berto. — Sono affetto da malattia semi-incurabile che finisce col rendermi insopportabile la vita, per la quale, a dire il vero, non ebbi mai un eccessivo attaccamento.*

*Giudico che la deliberazione presa sia per me l'unica ragionevole.*

Continua quindi, dando l'elenco dei crediti e raccomandandogli di spedire il denaro che incasserà alla famiglia, in Biella; poi dice:

*Nel modo migliore poi avvisa della mia morte (la famiglia) facendo in modo che nulla trapeli loro del come avvenne effettivamente.*

*Questo, credo, è per me il più grave pensiero in questo momento, per l'affetto reciproco che vivamente sempre ci legò e che con questo mio atto, per loro incomsultoj vengo a menomare; d'altronde, attendendo la mia morte naturale, al dolore per questa aggiungerei la pena, per me e per loro, di una forse lunga malattia, fra l'altro pure infettiva; questi sono i motivi che pure mi hanno guidato nel prendere la mia determinazione.*

*Tu pure vogliami comprendere, se non approvare; grazie di quanto farai per i miei cari, specie nel rendere loro meno penosa la notizia della mia perdita ed abbiti i più vivi auguri di saper sopportare con animo più forte del mio, questa travagliosa esistenza.*

***

Stamane è stato provveduto ad avvisare il signor Bona.

### Assemblea pro tubercolotici

Nella recente assemblea generale della sezione tubercolotici di guerra venne discussa anche la necessità dell'assistenza medica in provincia e, su proposta scritta del socio Radina Ignazio, si approvò la istituzione di dispensari ed ambulatori in vari centri.

**Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.**

### Riunione utenti di energia elettrica

Si ricorda agli interessati che, presso l'Associazione Industriali Friulani nella sua sede in Piazza del Duomo 1, domani 19 corrente alle ore 14, si terrà una riunione di tutti gli Industriali del Friuli utenti di energia elettrica.

Verrà discusso il grave problema della deficenza di energia che si accentua sempre più compromettendo lo sviluppo industriali del Friuli sopratutto per la mancanza di nuove sorgenti di forze.

### Lavoro artistico in ferro battuto

Passando per via Manin, abbiamo avuto occasione di ammirare nella vetrina della «Simma», un pregevole lavoro in ferro battuto. Si tratta di un cippo funerario, ed è opera del giovane quanto modesto artista Attilio Passoni di Udine. Alla squisita e perfetta unità delle linee, alla complessità dello stile, unisce una tecnica diligente non comune. Il lavoro venne anche lodato da tecnici valenti in materia, e ciò torna a lode dell'artista, il quale, con lo studio e coll'attività, ha saputo e sa elevarsi nella difficile sua arte.

Le nostre congratulazioni ed i migliori auguri al giovane artista.

### L'avventurosa sparizione di una bicicletta all'Albergo Savoia

L'altra notte fu a dormire all'Albergo «Savoia» in via Roma, un tale che si qualificò per Guido Guidi di Luigi, commerciante di Treviso. La notte scorsa la medesima stanza fu occupata da un signore che si disse amico del primo e declinò le seguenti generalità: Luigi Ranfagni, possidente, di Venezia.

Stamane un signore di Manzano lasciò l'Albergo, depositando presso il portiere una bicicletta, dicendo che sarebbe ritornato poscia ritirarla.

Poco dopo ecco presentrsi il Guidi: egli pregò il portiere di voler recarsi un momento nella stanza dell'amico a chiedergli una certa fattura di legna.

Il giovanotto, di nulla sospettando, eseguì la commissione, ma tornando al pianterreno non trovò più nè il Guidi... nè la bicicletta, depositata dal signore di Manzano.

Egli allora comprese di essere caduto in un tranello tesogli dal Guidi e dal Ranfagni, ed ebbe una idea che subitaneamente attuò: salì al primo piano e chiuse esternamente la porta della stanza occupata dal Ranfagni; poi, si precipitò al telefono per avvertire i carabinieri del furto della bicicletta.

Ma, appena lasciato l'apparato telefonico, il portiere provò una nuova sgradita sorpresa: la porta della camera era sfondata, ed il supposto complice era ormai uccel di bosco...

Di queste... avventurose vicende fu sporta denuncia alla stazione carabinieri di Porta Aquileia.

### Pesce bastonato

Ieri sera alle 22 capitò in ospitale il facchino della Cooperativa fra scaricatori e caricatori della ferrovia Stefano Pesce, di anni 50, cattivo di Bergamo, abitante in via di Mezzo, 80.

Una bastonata al capo gli aveva prodotto un bel bernoccolo e presentava ferite alla mano destra. Così fu conciato in una baruffa con altri della Cooperativa. Guarirà in 15 giorni.

### Arresti

I carabinieri continuano l'opera di rastrellamento delle femmine di malaffare che infestano da qualche tempo la città.

Questa notte sono state arrestate le giovani: Emma Casarsa di Giuseppe da Branco, Maria Galligaro di Luigi di Buia, Pasqualina Buttolo di Valentino da Resia, Jolanda Viezzi, fu Francesco da Pagnacco, Maria de Mario fu Giuseppe pure da Pagnacco.

## ARTE E TEATRI

### «Il Ferro»

Questa sera — alle 20.45 precise, la Compagnia drammatica italiana del cav. Alessandro Salvini, diretta dal gr. uff. Gustavo Salvini, darà l'attesa rappresentazione del «Ferro», dramma in 3 atti di Gabriele d'Annunzio.

Domani sera avremo l'unica esibizione del celebre violinista Johann Koncz e della danzatrice svedese Anna Nelson.

### CINEMA CECCHINI

Questa sera grandioso film di avventure americane I NOMADI DEL NORD. Completerà lo spettacolo la brillantissima comica americana della Triangle Comique Troupe: *L'amore della forza e la forza dell'amore.*

Da venerdì 20, la grandiosa film tratta dal noto romanzo popolare di A. Dumas: *I tre moschettieri.* Scelto accompagnamento di orchestra.

### CINEMA EDEN

Il numeroso pubblico che ieri sera affollava l'Eden accolse favorevolmente TRAGEDIA DI BAMBOLA, dramma vibrante di passione, con situazioni suscitanti la più intensa commozione. Il bel lavoro si darà ancora questa sera.

### CINEMA MODERNO

Numeroso pubblico è accorso ieri sera ad assistere ala film: «A SANTANOTTE» edizione Piedigrotta Gennariello, riproducente il romanzo di Elvira Notari. Le interessanti avventure di ambiente napoletano sono interpretato da Gennariello.

Domani: «STELLE DI DAMASCO», con Lucy Doraine.

La cronaca continua in quarta pagina



# Vi sarà o no, la crisi ministeriale?

## I quattro portafogli dei popolari messi a disposizione del presidente

ROMA, 17. — Oggi alle 12, a Palazzo Chigi, nel salone della Vittoria sono convenuti, come da invito del Presidente del Consiglio, i membri del Governo inscritti al Partito Popolare, e cioè, il Ministro del lavoro on. Cavazzoni ed i sottosegretari Vassallo, Milani, e Gronchi. Alla riunione assisteva solamente il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo. Dopo alcune dichiarazioni verbali, il Presidente del Consiglio ha letto ai presenti una dichiarazione che si riserva di rendere pubblica e nella quale è contenuta una critica agli atteggiamenti del Partito Popolare nel suo recente Congresso di Torino. Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio concludono con un ringraziamento leale per la collaborazione leale e volonterosa prestata al governo dagli uomini di parte popolare e con una dichiarazione con la quale il Capo del Governo restituisce ad essi completa libertà di azione e di movimento. Ne è seguita una cordiale discussione durante la quale l'on. Cavazzoni e gli altri hanno inteso di dimostrare che gli elementi responsabili del P. P. I. comprendono tutta la necessità di collaborare col Governo fascista per la ricostruzione morale e materiale del paese. Il presidente ha insistito sulla opportunità di un più esplicito chiarimento della situazione che potrebbe essere fornito da un voto inequivocabile del gruppo parlamentare popolare, già convocato per venerdì 20 corr.

L'on. Cavazzoni, a nome anche dei suoi colleghi, accedendo alle iniziali dichiarazioni del presidente, ha messo a disposizione del capo del governo il suo e gli altri portafogli, aggiungendo però che dentro o fuori del Governo, il Partito nella sua grande maggioranza intendeva di non modificare l'atteggiamento di collaborazione preso all'indomani della rivoluzione fascista.

Il Presidente ha preso atto delle nuove dichiarazioni dei ministri popolari e si è riservato le sue definitive decisioni.

(*Stefani*)

***

Il Presidente del Consiglio si è riservato di deliberare: a lui spetta, com'è ben naturale, l'ultima parola. Se il gruppo parlamentare avrà la forza di porsi chiaramente, decisamente, vivacemente contro quello che fu lo spirito del Congresso di Torino, allora il capo del Governo dirà ai quattro popolari di rimanere nel Ministero: se il gruppo questo non farà, l'on. Mussolini dirà subito ai quattro popolari che essi non possono fare più parte del Ministero.

Non è possibile dire per il momento quali decisioni saranno prese da Mussolini nel caso che i membri del Governo di parte popolare siano costretti a ritirarsi, nei riguardi della composizione del Ministero.

In ambienti molto vicini al capo del governo si assicura (e la notizia è data anche dal «Giornale d'Italia») che qualora i membri del Gabinetto aderenti al partito popolare italiano dovessero ritirarsi, l'on. Mussolini ne approfitterebbe per effettuare la riduzione dei Ministeri e dei sottosegretariati e realizzare nuove economie nel bilancio.

Tutto dipende, dunque dalla riunione del giorno 20, per la quale c'è molta preparazione negli ambienti popolari e un discreto lavorio. Nel pomeriggio di oggi si è infatti, riunito un primo nucleo di deputati sostenitori della necessità della creazione del partito popolare nazionale. La riunione ha avuto luogo nel gabinetto dell'on. Padulli a Montecitorio e ad essa hanno partecipato alcuni deputati, fra cui Martire, Padulli, Carapelle, Pestalozza ecc. Si è preso atto delle adesioni finora pervenute e si è iniziata la discussione sulla situazione politica, dopo le decisioni di Mussolini e l'«aut-aut» imposto ai ministri ed ai sottosegretari popolari.

## Il congresso dei socialisti

MILANO, 18. — Il Congresso socialista, dopo avere continuato per tutta la giornata di ieri il dibattimento fra le tendenze, ha approvato nella seduta serale la mozione del comitato di difesa socialista, che ha riportato 5361 voti contro 3698 avuti dall'ordine del giorno dei fusionisti. Il Congresso ha poi proceduto alla nomina dei membri della Direzione del partito.

## Il sottosegr. ai Lavori pubblici in Sicilia

SIRACUSA, 17. — L'on. Sardi, sottosegretario ai Lavori pubblici, giunto qui oggi, fu ossequiato alla stazione da tutte le autorità cittadine, da rappresentanze del Fascio e della Milizia Nazionale, e di altre numerose associazioni, e salutato con vive manifestazioni di simpatia lungo tutto il tragitto dalla popolazione. Egli visitò i monumenti della città e quindi è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore a Villa Politi dal R. Commissario al Comune comm. Presti.

Allo spumante hanno pronunciato applauditi discorsi il commissario comm. Presti, il capo dei sindacati fascisti avv. Toscano, l'ispettore generale della quattordicesima zona cav. Marotta, l'on. Pennavaria e il comm. Bellomi. — A tutti ha risposto l'on. Sardi che, salutato da una schietta ovazione, ha inneggiato al fascismo, puro ideale di Siracusa.

«I fascisti siracusani — ha detto quindi l'on. Sardi — debbono intensificare sempre più la loro azione. Su di essi il partito può fare affidamento perchè la loro energia, provata in tante lotte, dovrà servire di base e di leva per estendere e sviluppare il fascismo in tutta la forte e generosa Sicilia. L'on. Sardi ha terminato dicendo che il governo nazionale terrà fede ai suoi impegni e che provvederà con tutta la sua vivace e giovanile energia ai bisogni del Mezzogiorno e della ferace Sicilia. L'opera dell'on. Mussolini e dei suoi collaboratori dovrà essere, e lo sarà certamente, affiancata dalla disciplina rigida e dalle schiette idealità di intenti e di opere dalle schiere fasciste siciliane. Il discorso dell'on. Sardi è stato salutato da scroscianti applausi.

E' stato quindi inviato, fra grandi acclamazioni di fervido augurio, un telegramma al presidente del Consiglio on. Mussolini. Nel pomeriggio l'on. Sottosegretario ha visitato il Museo e quindi i lavori portuali in corso, per i quali ha dato assicurazione che provvederà onde siano sollecitati e condotti a termine con razionali criteri. Dopo la visita al porto, l'on. Sardi è intervenuto ad un ricevimento offerto dal prefetto comm. Occelli, cui partecipò anche l'arcivescovo mons. Caravelli, per la cui opera patriottica l'on. Sardi ha avuto alte parole di elogio.

Dopo il ricevimento, l'on. Sardi ha visitato la sede del Fascio, la sezione della Associazione mutilati e la sede dell'Associazione pro Patria, dove ha pronunciato, vivamente applaudito, patriottiche parole.

Hanno pure parlato l'on. Pennavaria e il comm. Belloni.

L'on. Sardi è intervenuto alla serata di gala al teatro Massimo, dove il pubblico lo ha accolto con entusiastiche acclamazioni incessanti e con grida di: Viva l'Italia! Viva l'on. Mussolini! Viva il fascismo!

## I CAMBI

### BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 790 a 805; Belgio da 115 a 117; Francia da 134.25 a 134.75; Londra da 94.40 a 94.65; Nuova York da 20.20 a 20.30; Svizzera da 366 a 369; Berlino da 0.0940 a 0.0980; Bucarest da 9.25 a 9.75; Praga da 60.10 a 60.40; Ungheria da 0.40 a 0.4750; Vienna da 0.0250 a 0.03; Zagabria da 20.15 a 20.55.

Rendita 81.35, consolidato 5 per cento 88.20.

### BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 134.75, Svizzera 367.50 — Londra 94.65; New York 20.34; Germania 0.0945; Bucarest 9.60; Belgio 116.80; Spagna 312.50; Vienna 0.0284; Praga 60.25.

Rendita 81.30; consolidato 88.40.

La mamma, la moglie Gisella De Torre, la figlia Tina, i fratelli: Giuseppe, Giovanni e Pietro, le sorelle, i cognati, annunciano angosciati la morte del loro caro

**Mariano Lorentz**

di anni 31

avvenuta in Cividale, in seguito a malattia contratta al fronte.

I funerali seguiranno domani 19 corrente, alle ore 3 pom. partendo dalla casa sita in Carraria.

La presente serve di partecipazione personale.

Cividale 18 Aprile 1923.

### Alcuni aspetti della lirica del Leopardi

All'Università Popolare ieri sera, davanti un affollato uditorio il chiaro prof. Adriano Lami — accolto al suo apparire da un caldo applauso — tenne una dotta conferenza sul tema: «Alcuni aspetti della lirica del Leopardi».

L'opera d'arte, in generale — disse l'oratore — va considerata come un fatto passionale, giudicabile solo attraverso il sentimento e una certa dose di temperamento artistico. E' necessario, che l'anima di chi si accinge a giudicare sia messa in diretto contatto con quella dell'artista, libera e sciolta da tutti quegli elementi accessori che ne ritardano l'avvicinamento.

Pel Leopardi è necessario spogliarsi dal preconcetto di astrusità e di incomprensibilità che ci impedisce la veduta chiara e limpida della sua opera. La quale movendo da una considerazione individuale del dolore, giunge ad una intuizione del dolore universale, basato sulla suprema legge che la natura è la causa delle miserie umane, creando per distruggere, innalzando per abbattere.

E, per dare la sensazione dei vari gradi del motivo del dolore, il prof. Lami declamò con dizione perfetta, alcuni versi Leopardiani che fanno fremere per la loro intensa umanità: «L'appressamento della morte» — «Il primo amore» — «Il sogno» — «Alla sua donna» — «A Silvia» — «Amore e Morte».

Negato l'amore, negata la Patria, il Poeta considera altre fonti della gioia umana per dimostrarle false, inutili, ingannevoli.

Ed ecco «La Ginestra» e sua inaspettata conclusione: che unica salvezza pei mortali, contro l'opera demolitrice e frodolenta della natura, è quella di non accrescere gli odi e le ire fraterne, ma unirsi tutti in un vincolo d'amore per combattere la grande, unica avversaria.

Il Poeta del dolore e della negazione appare qui apostolo vibrante d'amore.

Conclusione: Il Leopardi, per sincerità e potenza d'intuizione, per fusione perfetta della forma con la sostanza è il solo degno di stare accanto all'Alighieri.

Il prof. Lami lesse quindi con molto sentimento «Canto notturno di un pastore errante dell'Asia».

La bella interessante conferenza del prof. Lami fu ascoltata con sostenuta attenzione, e alla fine venne calorosamente applaudita.

Fu un vero godimento intellettuale!

***

Ecco il programma delle prossime lezioni: Venerdì 20 — *Prof. cav. G. Canestrelli*. Attraverso l'organizzazione dei vertebrati (con proiezioni). Martedì 24 — *Prof. cav. G. Del Puppo*. Il nostro Duomo (II. lezione: l'interno). — Venerdì 27 — *Dott. P. Somedu de Marco*. La lirica popolare friulana. — Martedì 1 maggio — *Rag. A. Feruglio*. La prosa friulana. — Venerdì 4 maggio — *Dir. E. Fruch*. La poesia friulana di ieri.

### Per un circolo famigliare a S. Osvaldo

Nell'ultima Assemblea dell'11 marzo u. s. dalla Cooperativa di consumo di S. Osvaldo il Presidente chiedeva di approvare o no l'acquisto di un appezzamento di terreno nel centro di S. Osvaldo e precisamente vicino alla nuova chiesa, sul quale costruirvi in seguito, un locale proprio adatto per la sede della Cooperativa. Cioè la cantina per la conservazione della merce — tettoia per carbone e legna — stanza con fornello per macellazione suini — il negozio che corrisponda alle attuali esigenze, ed infine una sala della quale servirsi i soci ed il Consiglio per le sedute e adatta per riunioni famigliari — sala di lettura — trattenimenti ecc. costituendo così un vero *Circolo Famigliare*.

La proposta venne approvata e il nuovo Consiglio d'amministrazione, fin dalla prima seduta ha preso in esame la questione e senz'altro per quanto è stato deliberato in Assemblea, ha disposto acquistando definitivamente circa 1300 metri quadrati di terreno nel fond osuddetto, quantità forse esuberante ai bisogni, ma ritenuta conveniente dato il prezzo.

Ora per quanto concerne invece la costruzione dei locali, il Consiglio ritiene che debba venire bene ponderata la questione prima di darle un'esecuzione che poi potrebbe riuscire dannosa agli interessi finanziari della Cooperativa. Ognuno sa quanto siano costose oggi le costruzioni e perciò dovrebbe pensare come il Consiglio debba andar ben cauto nell'impegnare le sua disponibilità, mentre invece vi sono dei soci che s'illudono che la Cooperativa possa costruire un fabbricato nel quale, oltre allo spaccio e ad una sala per riunioni del Consiglio e dell'Assemblea, possa venire realmente costituito un Circolo Famigliare con relativo spaccio di vini, giuochi ecc. Il Consiglio quindi intende sia ben chiarita tale questione prima di dare inizio ai lavori e vuole che i Soci si pronuncino chiaramente in merito.

Prima però deve prospettare le sue idee in proposito, dato che l'attuazione, come pensata da vari soci, potrebbe capovolgere le sorti della Cooperativa che ora si trova invece in una situazione abbastanza soddisfacente.

Nel pensiero del Consiglio, il Circolo non dovrebbe e non potrebbe, per *tassativa disposizione del Codice di Commercio* essere una ramificazione della Cooperativa, ma dovrebbe essere una Società a sè, alla quale naturalmente potrebbero aderire anche i soci della Cooperativa ma senza che perciò la Cooperativa per tal causa abbia a seguire le sorti del Circolo.

Una seconda e non meno grave ragione che *sconsiglia* l'attuazione della istituzione del Circolo in seno alla Cooperativa, è quella dell'onere eccessivo al quale dovrebbe sobbarcarsi la Cooperativa per la costruzione dei locali adatti per il Circolo con spaccio di vini, giuochi di bocce, ecc., spesa che salirebbe certamente unita al terreno a circa 60 mila lire, mentre invece escludendo il Circolo la spesa si ridurrebbe quasi a metà. Nel primo caso con quali mezzi potrebbe far fronte la Cooperativa a tale ingente spesa, dato che il suo capitale non è che un terzo della cifra suddetta?... Quantunque vi siano poi anche altre ragioni che portino ad una sfavorevole conclusione circa la istituzione del Circolo, tuttavia il Consiglio ritiene che queste due principali ed importanti ragioni bastino per convincere i soci ad escludere tale istituzione. Però per sentire chiaramente il pensiero di essi, il Consiglio decise d'indire fra i soci un vero referendum a mezzo di schede. Vedremo ora la risposta.

#### Il problema dei servizi tramviari

Come è noto, in seno all'Associazione Commercianti fu tempo addietro nominata una Commissione per iniziare gli studi sul problema tramviario, presieduta dal cav. Giusto Venier e della quale sono membri gli ingegneri Colligno e Petz, il cav. Micoli e il dott. Vuga. Questa commissione portò a termine rapidamente un notevole e diligente lavoro che diede modo di concretare le trattative con la Società Friulana di elettricità. Questa cederebbe ad altra Società da costituirsi, tutte le attività riflettenti l'esercizio straordinario attuale, urbano ed interurbano, a condizioni tali (scrive l'ing. Fachini) che al nuovo Ente è assicurata vita vegeta e rigogliosa, non soltanto nel primo stadio di attività quale esercente delle linee attuali, ma anche in un secondo, nel quale dovrà affrontare, sia pure con prudenza e ponderazione, ma risolutamente, il problema dello sviluppo tramviario in Friuli.

Per facilitare la costituzione della nuova Società si è formato un Comitato promotore composto da cinque membri della Commissione di studio e dai signori gr. uff. Luigi Spezzotti, comm. dott. Luigi Fabris, cav. Enrico Broili, ing. F. Dormisch e ing. Fachini.

#### Il nuovo segretario politico del Fascio

Lunedì sera seguì la prima riunione del nuovo Direttorio del Fascio locale, eletto nell'ultima assemblea generale. Erano presenti: Ubaldo Domini, Giuseppe Castelletti, Riccardo Cardoni, Lionello Lescovich, Albino Lucca, Alberto Liuzzi e Umberto Martinelli.

Si è proceduto alla nomina del nuovo segretario politico, ed a pieni voti è stato eletto Giuseppe Castelletti, che già copri lo stesso posto durante i burrascosi primordi del fascismo udinese.

#### Il palazzo delle Poste

Al presidente dell'Ass. Commercianti ed Esercenti che aveva segnalato il danno della sospensione dei lavori al palazzo delle poste, il ministro delle Poste rispose di essersi interessato presso il ministro dei LL. PP. per la sollecita ripresa dei lavori.

## BOLLETTINO MILITARE

*Espigi* ci manda da Roma:

Gamalero Marco del 7. fanteria, assegnato alla 2.a Compagnia lavoratori ufficio centrale cure onoranze salme caduti in guerra, è trasferito al 2. fanteria rimanendo assegnato come è detto.

Patti Luca Domenico, capitano nel 2. fanteria, cessa di essere assegnato al Comando divisione militare di Trieste e rientra nel reggimento dove è effettivo.

Buda Carmelo tenente nell'8. alpini, è trasferito al personale governo stabilimenti militari di pena.

CROCI DI GUERRA

Il Bollettino ufficiale porta, fra altro, anche l'elenco della concessione delle croci al merito di guerra. In esso sono compresi quattro militari, appartenenti a reggimenti stabiliti in codesta provincia: Della Rovere Giuseppe tenente nell'8. alpini, Calandrelli Pietro di Angelo soldato nel «Genova» cavalleria; Fabiani Ghino soldato nel 2. fanteria, Rocchi Luigi caporale nel 7. alpini.

## I COMUNICATI

LICENZIATI E DIPLOMATI DA R. SCUOLE PRATICHE E SPECIALI DI AGRICOLTURA. — Il Consiglio dell'Associazione è convocato per domenica, 22, alle 10 ant., in Udine, presso la sede dell'Associazione Commercianti, piazza del Duomo, 1 per la nomina della presidenza, la modifica dell'art. 11 dello Statuto Sociale e le nomine degli altri membri della presidenza e della rappresentanza in seno al Sindacato dei Tecnici agrari.

SOCIETA' IMPIEGATI AZIENDE AGRARIE — I soci sono convocati pure per domenica 22, alle 9, nella sede Associazione Commercianti per deliberare sull'adesione ai Sindacati Fascisti.

ORFANI DI BERSAGLIERI UDINESI CADUTI IN GUERRA — Le L. 205 raccolte domenica sera nel banchetto dei bersaglieri Lamarmora per gli orfani di bersaglieri udinesi caduti in guerra furono affidate, per la distribuzione all'Associazione friulana Madri e Vedove Caduti, alla cui sede (piazzale 26 luglio) le vedove i cui orfani si trovano in condizione di godere di detto beneficio, potranno presentarsi dalle 9 alle 12, per fruire della elargizione.



## CORRIERE GIUDIZIARIO
### CORTE D'ASSISE
### La tragica rissa per le campane a S. Salvatore di Maiano

Pres. cav. Dolci — P. M. avv. Sorrentino

Nel processo iniziatosi ieri alla Corte di Assise, contro Francesco Minisini di Eugenio, Ventura Minisini di Bonaventura, Giuseppe Minisini di G. B., accusati di omicidio il primo e di concorso in omicidio gli altri due; Camillo Minisini di Eugenio ed Eugenio di Giuseppe, di lesioni, dopo l'interrogatorio degli accusati, s'iniziò la deposizione delle parti lese.

#### Il racconto dell'Onorio

Onorio Minisini, l'unico sopravissuto alle ferite, accusa implacabilmente gli imputati. Dice che trasportò la campana assieme al Fermo Minisini e ad altri giovani. Verso sera, camminava assieme al Fermo, all'Alberto e ad altri parenti; sentì il Francesco che fischiava e poi incominciò a gridare: Rivoluzione! Rivoluzione!

Il Francesco, cui si unì il Ventura, dopo uno scambio di parole, si avvicinò loro e investì con esclamazioni ironiche l'Enrico Minisini, suo padre. In quel momento (continua l'Onorio) si avvicinavano anche Carlo, Camillo e il padre loro Eugenio, e sorse una nuova vivace discussione: il Francesco ed il Fermo si scambiarono l'epiteto di «ladro». Ad un tratto il Francesco si avventò sul Fermo con un pugnale in mano e gli inferse un colpo al cuore. Allora egli (l'Onorio) colpì il feritore con un bilancino; poi, contro di lui — così afferma — si avventarono il Carlo e il Ventura, armati di pugnali, e da quest'ultimo fu colpito. Seppe più tardi che era stato ferito anche il di lui fratello diciassettenne, Alberto. Nega infine, recisamente, di aver provocato il Francesco e gli altri del gruppo avverso. Vide il Giuseppe in attitudine passiva.

#### Il racconto del padre di uno fra gli uccisi

Enrico Minisini, padre dell'Onorio e dell'ucciso Alberto, assunto subito dopo, racconta che, assieme ad altri paesani, fu a Udine e prendere la campana e per consiglio del parroco di Mels la portò in un primo tempo a casa sua. Poi, invece, i figli suoi la trasportarono in chiesa. Dice che uscì assieme a Giuseppe Minisini di Valentino; Giunto nei pressi della piazza sentì a gridare. Vide il Fermo con la pipa in bocca e le mani in tasca, l'Onorio col bilancino e gli altri deu gruppo avverso; egli consigliò i giovani ad andarsene. Invece il Francesco lo investì con male parole; poi fu aggredito dal padre del Francesco e dal Camillo, che lo bastonarono. Poco dopo — essendosi nel frattempo allontanato — seppe della morte del Fermo; giunto a casa, trovò il cadavere dell'ucciso ed i feriti, e, sia per le busse ricevute, sia per l'emozione, [illegible] so dal male.

#### I Testimoni

Il parroco di Mels riferisce sulla questione della campana e sui dissidi sorti fra le famiglie dei Minisini, che precedettero il tragico fatto.

Stamane continuarono le deposizioni dei testi.

## Cronaca Sportiva
### COPPA PARONI
#### La strepitosa vittoria delle professionali

Domenica 15 u. s. — come preavvertimmo — si sono incontrate sul campo di via Mentana le squadre calcistiche della S. Scuola Professionale «G. da Udine» e quella del Liceo. Fino dalle prime battute, si delineò la netta superiorità dei giocatori delle Professionali.

Difatti al 1. m., Miconi, dopo un rapido palleggio con i compagni di linea, segna il primo goal per i bianco-verdi. La superiorità dei giocatori delle Professionali continua ed è ancora Miconi che segna per la sua squadra. Poi è Comini, che altre due volte viola la porta difesa da Sebastianutti. Quindi si ha un altro goal di Miconi ed un altro ancora di Comino.

Nella seconda ripresa, i giocatori delle Scuole Professionali svolgono un gioco accademico, ed è per questo che segnano solo due altri punti: uno per merito di Comini ed uno di De Biasi.

Delle Professionali tutti giocarono bene eccetto l'ala destra, e si distinsero sopra tutti: Prosperi, tutta la linea mediana ed il trio centrale di attacco.

Del Liceo ottimo Massa.

Plaudiamo sinceramente ai giovani giocatori delle Scuole Professionali: infatti questi giovani, hanno doppio merito per le vittorie che riportano, considerando che essi, dopo il lavoro e lo studio, trovano modo di svagarsi, imponendosi dei sacrifici e spendendo il poco tempo disponibile nell'apprendere il bel gioco del calcio.

La squadra delle Professionali era così formata: Bon; Pravisani e Prosperi (cap.); Pascolini, De Biasi, Dorigo; Feruglio, Comini, Miconi, Molinis e Castellini. Buono l'arbitraggio del rag. Romeo Rossi.

*Enfo*